



Solo piccoli semi?

Camminando per le campagne in questi primi giorni soleggiati di primavera vedo compiere i gesti rituali e concreti che preparano i campi ad accogliere i semi per una nuova vita, per un nuovo nutrimento.

E mentre immagino la potenza energetica del piccolo seme che si cullerà nella terra penso all'uomo, agli uomini tutti.

☞ Tutti seminatori... ma di che cosa?

Il gesto del contadino lo immagino come gesto possibile per ogni uomo, ovviamente penso a semi di altro genere che ciascuno di noi ha la possibilità e l'opportunità di seminare durante la sua vita. Il collegamento con le parabole della zizzania e del seminatore è fin troppo facile ma, io vorrei riflettere più semplicemente sulla nostra realtà, sul nostro quotidiano.

Mi guardo intorno e ogni giorno vedo persone che *'piantano semi'* non sempre di buona qualità molti però piantano un *'buon seme'* ed è a questi a cui voglio pensare.

E mettono semi senza clamore, senza interessi personali convinte solo che questo gesto appartiene all'uomo e può contribuire a migliorare la vita dell'uomo, a cambiare qualcosa: per l'uomo, per la natura, per se stessi, per una vita che si sforza di essere più umana e per questo più sacra.

☞ Ogni pianta piccola o grande da ammirare se radicata nella solidarietà

Ognuno sceglie i semi da piantare, sceglie la pianta che vuole fare crescere e lo fa perché crede nei frutti di quella pianta.

I miei semi io li attingo e li semino là dove può crescere la pianta della solidarietà, della fiducia, della condivisione, del rispetto per l'altro, del riconoscimento dei diritti e della dignità di tutti e di ciascuno. Vorrei una pianta non contaminata da pregiudizi e discriminazioni da cui posso, se ne ho bisogno, prendere energia e nutrimento, e a cui posso restituire altrettanto. I miei terreni in questo momento si chiamano Banca del Tempo (BdT) e Servas, due associazioni che sull'incontro e sulla relazione con gli altri vogliono costruire una nuova realtà possibile in cui lo stare insieme, vicini condividendo i passi impedisce alla paura e all'individualismo di vincere. È una forma questa che supera il concetto di volontariato per concretizzare invece il concetto di solidarietà sociale. Nella solidarietà sociale nessuno è subalterno all'altro, nessuno può sentirsi, in quanto donatore, migliore dell'altro; c'è reciprocità, c'è l'idea di una società che collabora liberamente e normalmente.

La *BdT* mette lo scambio del tempo al centro della relazione tra le persone, non usa soldi per comprare il sapere e il bisogno ma lo

scambia perché i soci si incontrano, si conoscono, si parlano all'insegna della fiducia e del rispetto reciproco; non hanno paura di essere soffocati ma riscoprono attraverso lo scambio il valore degli altri. *Servas* apre le porte, scambia ospitalità tra chi crede nella pace e agisce nella vita con piccoli gesti perché ciò accada. Sono persone che credono che se incontri un altro, gli parli, lo guardi negli occhi, condividi la sua casa e i suoi pensieri non potrai mai avere con lui pensieri di *'guerra'*.

Tanti sono i modi per gettare semi: ognuno sceglie il suo, sceglie i luoghi in cui farlo, i modi affinché un'altra pianta, la sua, insieme a quella di altri possa generare ossigeno per l'umanità.

Ci sono le piante dei *'grandi'* personaggi e le piante delle persone semplici, a volte solo degli arbusti o dei fili d'erba ma pur sempre dono di bellezza e di respiro.

È vero sono solo semi, ma sono semi di speranza.

